

Giovani Rivoluzioni:

Espatriati — Giovani Italiani che, come me, sono emigrati

Pietro Calligaris

a cura di Jacqueline Ceresoli

La mostra “Giovani Rivoluzioni” presenta un ritratto dell’Italia contemporanea raccontata da giovani che hanno scelto di partire per l’estero. Attraverso una serie di fotografie e un documentario, tratti dal progetto "Espatriati. Giovani Italiani che, Come Me, Sono Emigrati" di **Pietro Calligaris**, in cui si interroga sul significato e motivazione del partire o restare nella propria Terra, sul concetto di “casa” e di "senso di appartenenza”.

Il progetto indaga il ruolo dei giovani nella complessità del presente e quali opinioni hanno sul fenomeno delle migrazioni globali. Le loro riflessioni scaturite dalle loro esperienze personali, restano in sospese tra ciò che hanno lasciato indietro e ciò che hanno costruito altrove e ci invitano a riflettere su come le migrazioni contribuiscono a mantenere un legame con il nostro passato e la nostra Terra per il futuro ovunque.

Lasciare il proprio Paese significa cambiare stato e status, mettersi in viaggio alla ricerca di nuove opportunità, ma anche di sé stessi. L’espatrio diventa rito di passaggio dall’adolescenza all’età adulta, un’avventura verso l’ignoto che apre al confronto con altre culture, generando comunità temporanee, nuove relazioni e prospettive inedite. Ma se tutti i giovani se ne andranno cosa resta di un Paese senza giovani e quindi senza rivoluzioni?

Attraverso le testimonianze raccolte in questa mostra, Calligaris ci restituisce una riflessione lucida e priva di retorica: l’appartenenza può fondarsi anche nello sradicamento, e il desiderio di stare insieme diventa già una forma di casa. In questo viaggio non ci sono certezze, ma aperture: sospesi tra fuga e ritorno, i giovani emigrati ci raccontano una condizione universale, che appartiene tanto alla storia dell’umanità quanto al presente globale.

Biografia

Pietro Calligaris (1999) è un artista visivo italiano che vive e lavora ad Amsterdam, specializzato in fotografia e documentarismo. La sua ricerca artistica esplora temi legati alla crisi ambientale, incendi e siccità, disparità sociale e indaga il rapporto tra umanità, natura e mondo animale, interessato alle migrazioni come esperienza individuale e collettiva. Nel 2021 si è laureato in Filosofia presso l'Università di Bologna e nel 2022 ha frequentato l'Accademia di Belle Arti di Palermo e realizza un Erasmus nei Paesi Bassi presso l'HKU Utrecht nel 2024. Il suo progetto di debutto "Choice" (2023) è stato esposto presso Officine Fotografiche a Roma nel 2024 e ha vinto con “Road to Oneself” ha vinto il 1° Premio Artistico Paolina Brugnattelli 2023. Da allora ha partecipato a mostre individuali e collettive in Italia e nei Paesi Bassi ed è stato nominato per diversi premi, tra cui il National Arts Award (PNA) del 2024.